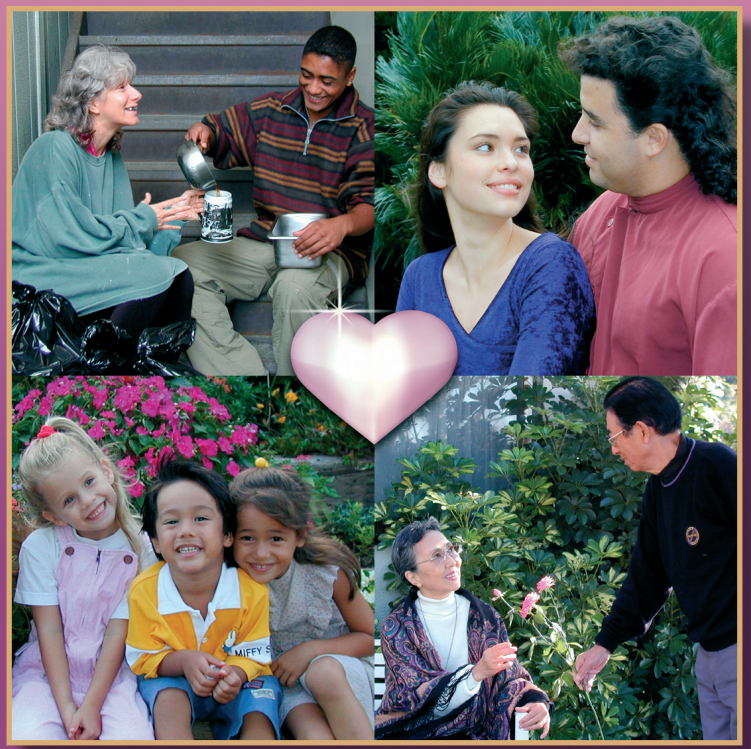
I MILLE VOLTI DELL'AMORE

Cos'è l'amore?
Da dove viene?
È umano o divino?
Come fai a trovarlo?
Come fai a sapere se è reale o meno?
Come fai a sapere se è destinato a durare?
Come fai ad averne di più?
Come fai a darne di più?

Queste citazioni, poesie, riflessioni e aneddoti sul mistero più dolce della vita aggiungeranno amore alla tua vita e ce lo manterranno.



ISBN 3-03730-177-5
9 783037 301777

Fai Contatto!
AURORA

I MILLE VOLTI DELL'AMORE

Un libro della collana ***Fai Contatto!***

Il materiale usato in questo libro è tratto da varie fonti, tra cui Internet e informazioni forniteci da amici. Si è fatto il possibile per rintracciare i detentori del copyright e, quando necessario, ottenere il permesso di ristampa. Per alcuni brani di cui non è stato possibile risalire agli autori si è preferito riscriverli.

Gli autori a cui non sia stato dato il dovuto credito sono pregati di accettare le nostre scuse. In questo caso, contattate Aurora Production AG, Neugasse 3, CH-6300 Zug, Svizzera e saranno apportate le opportune modifiche prima di procedere ad eventuali ristampe.

Le citazioni attribuite a D.B.B. sono tratte dagli scritti di David Brandt Berg e sono usate con il permesso dell'autore.

I testi biblici usati sono: La Sacra Bibbia, Versione CEI © Fondazione di Religione San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena; e La Sacra Bibbia, Versione La Nuova Diodati © Edizioni La Buona Novella.

ISBN 3-03730-177-5

Compilato e redatto da Shannon Shayler (S.S.) e Keith Phillips (K.P.) per la serie ***Fai Contatto!***.

Titolo Originale: ***Love's Many Faces***
Traduzione dall'originale a cura di Progetto Aurora
Copyright © 2001 Aurora Production AG, Svizzera
Copyright © 2006 Associazione Progetto Aurora, Milano
Tutti i diritti riservati.

Pubblicato da Associazione Progetto Aurora
Prima edizione 2006

Visitate il nostro sito internazionale a: www.auroraproduction.com e il sito della Famiglia in Italia: www.thefamilyitalia.it

Indice

Prefazione 1
L'amore è… 3
Parole amorevoli 5
Atti d'amore 8
Elogiare con amore 12
L'amore in azione 15
A prima vista 19
Son le piccole cose 21
Ama il tuo prossimo 25
Comprensione e partecipazione 27
Potere creativo 30
L'amore non fallisce mai 34
L'amore genera amore 37
Amore comunicativo 41
Amore disinteressato 44
Dio ci chiede una cosa semplice: amare 48
Le barriere che ostacolano l'amore 50
Solitudine addio! 60
Un amore più grande del nostro 63
La fonte del vero amore 67
Ambasciatori d'amore 72

Prefazione

L'amore è il mistero più dolce della vita: può essere etereo o terreno, impetuoso e passionale o tenero e delicato. È al tempo stesso inestimabile e gratuito, è un'esperienza universale che pur conserva la sua unicità personale. È un gioiello scintillante che riflette bellezza nelle sue numerose sfaccettature, ognuna diversa e tuttavia parte del tutto: ecco cos'è quella cosa mistica, magica, meravigliosa chiamata amore.

È riflesso sul volto di una madre e del suo bambino in quell'adorazione reciproca che va al di là delle parole. È sui volti di due innamorati, persi l'uno negli occhi dell'altra e nei sogni che condividono. È sul volto dei volontari che si occupano degli afflitti, dei senzatetto, di coloro che non hanno niente. È sul volto di estranei ed amici, di chiunque si prenda il tempo di essere premuroso e gentile. È sul volto del credente che sul letto di morte volge lo sguardo al

cielo e vede una nuova vita, una gioia ineffabile.

Ed è attraverso i mille volti dell'amore che vediamo l'immagine stessa di Dio, perché Dio *è* amore.[1] Ogni qualvolta vediamo una manifestazione d'amore, intravediamo un riflesso di Dio. Queste poche pagine non pretendono certo di rendere un'idea completa dell'argomento che stiamo trattando; piuttosto, vogliono indirizzare alla *fonte dell'amore,* Dio stesso, *che dà gratuitamente, senza parzialità e senza limite.*

[1] 1 Giovanni 4,8

L'amore è…

L'amore è credere, confidare, aiutare, incoraggiare, fidarsi, condividere, comprendere, sentire, toccare, curare, pregare, dare. L'amore è comunicazione; l'amore è un'emozione. L'amore è appassionato, vivo, vibrante e caldo. L'amore è una cosa che migliora sempre!

L'amore è la più grande necessità dell'uomo, quindi l'amore è il più grande servizio che si possa rendere all'umanità. L'amore è spirituale, ma si manifesta fisicamente: l'amore diventa visibile quando lo si mette in atto. L'amore è premuroso, l'amore non fa pause. L'amore non conosce giorni né ore; l'amore trova sempre una strada. L'amore è dare tutto. Il vero amore, quello disinteressato, è raro. L'amore non ha prezzo e trova in sé la propria ricompensa.

L'amore è non fare del male a nessuno, è preferire la felicità altrui alla propria, è scegliere di soffrire per aiutare qualcun altro. L'amore è coraggio, l'amore è sacrificio totale. L'amore non è mai sprecato: prima o poi dà dei risultati. L'amore è eterno.

—D.B.B.

L'amore non ha età: nasce in continuazione.

—Blaise Pascal

L'amore è un gioco che si può giocare in due e in cui entrambi i giocatori possono vincere.

—Eva Gabor

L'amore è un frutto che è sempre di stagione e che può essere colto da chiunque.

—Madre Teresa

L'amore è un'immagine di Dio: non un'immagine senza vita, ma l'essenza vitale della natura divina che risplende colma d'ogni bontà.

—Martin Lutero

Parole amorevoli

Nemmeno il vino più raffinato si può apprezzare finché rimane nella bottiglia. Così è l'amore: stappatelo, traducete il vostro amore in parole.

Le parole più importanti che si possano imparare a dire sono: "Ti amo". Non dare per scontato il fatto che gli altri sappiano che li ami: di' loro quanto sono speciali per te, quanto hai bisogno di loro, quanto ti piace stare insieme a loro e quanto ti fanno felice. Dillo talmente spesso che non se lo dimenticheranno.

—S.S.

L'amore è come il fuoco: se non lo si comunica ad altri, si spegne.

—Giovanni Papini

Il kit per principianti

Se avete difficoltà a trasmettere il vostro amore a parole, provate queste brevi frasi come primo passo. Ditele con sincerità e risuoneranno come un coro d'angeli nel cuore di chi le sente.

Ti amo.
Ho bisogno di te.
Sei fantastico. Sei fantastica.
Dove sarei senza di te?
Mi illumini la giornata.
Credo in te.
Ho fiducia in te.
Ti ammiro.
Sono fiera di te.
Sono con te in tutto e per tutto.
Sei divertente.
È meraviglioso stare con te.
Sei un grande amico. Sei una grande amica.
Ci sei sempre quando ho bisogno di te.
Ringrazio Dio per te.
Amo il tuo amore.
Grazie per essere così come sei.
Grazie perché ti importa di me.
Sei importante per me.
Mi fai sentire amato.
Mi dai così tanto.
Mi fai così felice.
Ogni cosa con te è speciale.
Vorrei essere più simile a te.

—S.S.

ꕥ

L'avvocato e diplomatico americano Joseph Choate (1832-1917) una volta fece a sua moglie il massimo dei complimenti. Qualcuno gli chiese chi avrebbe voluto essere nella sua vita successiva, se fosse stato possibile reincarnarsi, ed egli rispose senza esitazione: "Il secondo marito della signora Choate".

—Raccontato da K.P.

ꕥ

Una goccia di pioggia

Una piccola goccia di pioggia,
magari pensa di esser piccina,
però da qualche parte
un fiore assetato l'aspetta.

Una piccola parola non detta
può sembrare troppo inutile
per esser pronunciata;
ma da qualche parte, per quella parola
un cuore sta pregando.

—Helen T. Allison

Atti d'amore

È difficile trasmettere l'amore senza qualche manifestazione tangibile, senza che venga messo in atto. L'esigenza di vero amore è una necessità spirituale, ma va manifestata fisicamente.

Alla gente non basta sentir parlare di vero amore, ha bisogno di vederlo. Deve vedere l'amore in azione. È come quella poesia di Edgar Guest che dice:

Preferisco vedere un sermone che sentirne uno.
Preferisco chi cammina con me, a chi si limita ad indicarmi la strada.

È nella natura umana a volte fraintendere le parole dette da altri, ma non c'è confusione quando le si vedono messe in pratica.

—D.B.B.

Ogni uomo sente istintivamente che tutti i bei sentimenti del mondo pesano meno di una sola azione d'amore.

—James Russell Lowell

ꕥ

C'è una luce in questo mondo, uno spirito guaritore più forte di qualsiasi oscurità. A volte in mezzo alla sofferenza e al troppo dolore perdiamo di vista questa forza. Poi d'improvviso lo spirito emerge nella vita di persone ordinarie che sentono una chiamata e rispondono in modo fuori dall'ordinario.

—Madre Teresa

ꕥ

Ovunque vi sia un altro essere umano, v'è un'opportunità di mostrare amore.

—Anonimo

ꕥ

La gentilezza è un catalizzatore

Un uomo era appena stato rilasciato dal carcere dopo aver scontato una condanna per appropriazione indebita. Tornando al suo paese natale si preparava ad affrontare l'ostracismo cui si aspettava di essere sottoposto dai suoi compaesani.

Uscendo di casa per la prima volta, incontrò per caso il sindaco del paese, che lo apostrofò con tono allegro: "Buongiorno! Sono contento di vederla! Come va?" L'altro apparve a disagio e la conversazione si spense in un silenzio imbarazzato.

Anni dopo, quel sindaco e quello stesso uomo,

che a quel punto era diventato un cittadino onesto e buon lavoratore, s'incontrarono per caso in un altro posto. Gli disse l'uomo: "Volevo ringraziarla per ciò che ha fatto per me quando sono uscito dalla prigione".

"E che ho fatto mai?" chiese il sindaco.

"Mi ha rivolto una parola gentile che mi ha cambiato la vita", rispose l'uomo, riconoscente.

—Raccontata da K.P.

Una piccola spinta

Una piccola spinta quando la strada è in salita
può farti arrivare in cima.
Una preghiera quando le nuvole sono basse
può elettrizzare l'anima.
Una mano quando il carico è pesante
può aiutarti a riuscire.
Un sostegno quando la volontà si arena
ti può ridare slancio.
Una piccola stretta di una mano gentile
ti può liberare dall'oppressione dell'angoscia.
Una parola di una voce dolce
ti può salvare dalla disperazione.
Un piccolo sorriso quando il cuore è triste
può portare un raggio di sole.
Una parola amorevole quando lo spirito è giù
ti può risollevare.
Un po' d'amore per un'anima perduta
la può portare a cercare la grazia di Dio.
Una piccola lacrima e un "Dio ti benedica"

possono illuminare il volto di qualcuno.
Un'azione che parte da un cuore cristiano
può benedire un animo stanco.
Una piccola spinta quando la battaglia è dura
ti può far arrivare alla meta.

—Walter E. Isenhour

Passerò per questo mondo una sola volta. Perciò qualsiasi buona azione io possa fare, qualsiasi gentilezza possa mostrare al mio prossimo devo farla adesso; non devo rimandarla né trascurarla, perché non passerò più da queste parti.

—Stephen Grellet

Elogiare con amore

Ognuno ha delle buone qualità. Trova negli altri delle cose precise per le quali puoi fare un complimento sincero; sii generoso con i tuoi elogi. Se dapprima ti sembra di non trovare nulla, cerca più a fondo. Chiedi a Dio di mostrarti le qualità positive che sicuramente ci sono, perché lui vede in ciascuno le cose che vale la pena di apprezzare ed elogiare. Più è difficile trovare quel qualcosa di speciale, più vi sentirete entrambi gratificati quando ci riuscirai. Se trovi il minimo spunto per dare un po' di amore tramite l'elogio di un punto specifico, arriverai a scoprire una miniera di cose da elogiare. Gli altri si apriranno a te e scoprirai tante cose belle su di loro.

—S.S.

L'applauso anche di un solo essere umano ha un grandissimo effetto.

—Samuel Johnson

ꕥ

Prima dell'avvento dell'impaginazione computerizzata, i tipi, cioè i caratteri di piombo, erano sistemati a mano, uno per uno. Era un lavoro lento e laborioso. Un giorno un editore notò una composizione fatta particolarmente bene e mandò una parola di lode all'uomo che l'aveva realizzata. Poco mancò che il tipista scoppiasse in lacrime. Aveva lavorato al suo mestiere per dieci anni e si era dedicato con cura al suo lavoro, ma questa era la prima volta che qualcuno si prendeva il disturbo di ringraziarlo per un lavoro ben fatto.

—Raccontata da K.P.

ꕥ

Motivatori, terapisti e psicologi dell'età infantile hanno finalmente scoperto ciò che Dio ha sempre saputo e che anzi è alla base del suo disegno per l'umanità: l'elogio ricevuto ci aiuta a rendere al massimo delle nostre potenzialità. Nella calda consapevolezza di aver fatto piacere ad un altro essere umano, ci impegniamo ancora di più. Sentire da qualcun altro che siamo andati bene ci spinge a fare di meglio.

—S.S.

ꕥ

Per le persone l'elogio è come l'acqua per i fiori. Versala su di loro e le vedrai crescere.

—S.S.

Amare gli altri per quello che sono è il più grande complimento che si possa fare.

—S.S.

Ognuno è affamato di lode, disperatamente affamato di apprezzamento onesto. Abbiamo tutti bisogno dell'incoraggiamento altrui e tuttavia troppo spesso ci manca l'iniziativa di esprimere apprezzamento o conforto a coloro che ci circondano. "Tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri".[1] Dobbiamo imparare ad applicare questo principio a chi ci circonda; dobbiamo cercare di ricordarci di pensare alle loro buone qualità e ai loro aspetti positivi e di lodarli per essi.

—Maria Fontaine

La più grande felicità nella vita è la consapevolezza di essere amati: amati per noi stessi, o meglio, amati malgrado noi stessi.

—Victor Hugo

[1] Filippesi 4,8

L'amore in azione

Chi avrebbe mai pensato, solo una generazione fa, che delle manifestazioni naturali di affetto, come un abbraccio, un bacio sulla guancia, una pacca sulle spalle, un tocco rassicurante o una stretta di mano, sarebbero state così in contrasto con le norme di comportamento sociale? In alcuni paesi, soprattutto in Occidente, dove le accuse di abuso sessuale e di molestie hanno raggiunto toni esagitati già da alcuni anni, queste semplici ed innocenti dimostrazioni di amore sono adesso praticamente tabù. Che tristezza!

Contemporaneamente allo svilupparsi di queste remore sociali, i dottori, gli psicologi e i sociologi hanno dimostrato tramite ricerche scientifiche che l'affetto è benefico per la salute e il benessere generale della persona. Quando le persone sanno di essere amate sono più serene e si sentono più sicure.

"Quattro abbracci al giorno vi aiuteranno a

sopravvivere alla tristezza", dice la studiosa di fenomeni sociali Virginia Satir, "ma una dozzina ottiene risultati ancora migliori. I nostri pori sono sensibili ai messaggi d'amore, e poter avere un contatto fisico con altri è molto importante".

"Nel breve tempo in cui amici o estranei si salutano, il potere del tocco ha una sua dinamica", dice Leonard Zunin M.D., nella sua pubblicazione *From Contact*.[1] "Ogni volta che date un buffetto affettuoso sul braccio o sulla spalla di qualcuno, state mandando un messaggio psichico che dice "Mi piaci", "Sono d'accordo con te", "Te la sei cavata bene" oppure "Va tutto bene, non ti preoccupare". Se vi sottraete istintivamente al tocco di qualcuno, quel gesto teso ad evitare il contatto è altrettanto eloquente di qualsiasi parola.

"Il contatto fisico aiuta ad avvicinarsi agli altri, sia emotivamente sia fisicamente; quindi scioglietevi, rilassatevi, cercate di toccare di più, non vi ritraete. Il potere del tocco sta nel dispensarlo generosamente: siate i primi ad offrire il contatto e raramente sarete respinti", conclude Zunin.

E non bisogna essere dottori o sociologi per riconoscere gli effetti positivi dell'affetto. Una parrucchiera rivela il seguente segreto di bellezza: "Alcune delle mie clienti vengono più che altro per avere un po' d'affetto. A volte quando arrivo al lavoro la mattina ci sono donne anziane in fila davanti al negozio, in attesa, che dal loro aspetto sembrano appena

[1] New York: Ballantine Books, 1972

uscite da un negozio di parrucchiera. Alcune di loro vengono due volte la settimana per lo shampoo e per altri trattamenti di cui non hanno alcun bisogno; so che vengono qui più per avere un contatto fisico ed umano che per la cura dei capelli". La parrucchiera ascolta, simpatizza e mostra affetto alle donne preoccupandosi di massaggiare loro la testa mentre applica lo shampoo. Anche frequenti strette amichevoli sulle spalle e sul collo dicono alle donne che c'è qualcuno che si preoccupa di loro. E all'uscita queste signore hanno un volto raggiante e sembrano ancora più giovani. L'amore ha lasciato il suo segno.

—S.S.

Perché Dio ha inventato gli abbracci

Tutti dovrebbero condividere continuamente
l'amore, la cura di Dio sempre presente.
Egli vide che ci serviva una maniera
di mostrar ciò che sentiamo dentro, giorno e sera.

Così Dio inventò l'abbraccio, un segno speciale
che simboleggia il suo amore soprannaturale.
Un cerchio delle braccia aperte spontaneamente
per far entrar l'amore e cacciare il male dalla mente.

Un solo abbraccio può fare la sua parte,
a un altro cuore calore e gioia imparte.
Un abbraccio è come del cielo un pezzetto,
un grande segno del suo amor perfetto.

—Jill Wolf

Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio.
—l'Apostolo Pietro[1]

Il termine greco per "affetto" è spesso tradotto nel Nuovo Testamento con "amore", e viene usato in diversi sensi, come termine per indicare un curarsi degli altri in maniera completa, o per indicare un amore profondo.

Nei Vangeli è utilizzato quando Gesù fu "mosso a compassione" e guarì un lebbroso[2], e quando vide che le persone erano come pecore stanche e disperse, senza un pastore.[3] Viene usato nei brani in cui San Paolo esprime il suo amore per gli amici: "Dio mi è testimone del grande amore che ho per voi in Gesù Cristo".[4] È usato nel passaggio in cui, poco prima della sua morte e risurrezione, Gesù disse ai suoi seguaci: "Vi do un nuovo comandamento, che vi amiate gli uni gli altri; come io ho amato voi, che voi vi amiate gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, dall'amore che avete gli uni per gli altri".[5]

—Joseph Reader

---

[1] 1 Pietro 5,14 [2] Marco 1,41-CEI [3] Matteo 9,36
[4] Filippesi 1,8 [5] Giovanni 13,34–35

A prima vista

Puoi sempre seminare un pochino d'amore nel cuore delle persone che incontri, anche se solo con un sorriso o uno sguardo di comprensione; esse sapranno che quel giorno Dio le ha amate.

—D.B.B.

ℴ

La differenza è evidente

Thomas Jefferson, il terzo presidente degli Stati Uniti, stava cavalcando con alcuni amici quando arrivarono ad un torrente ingrossato dalle piogge. Vi trovarono un viandante in attesa di qualcuno a cavallo che gli desse un passaggio per attraversare la corrente ormai piuttosto forte. L'uomo rivolse la sua richiesta al presidente, che lo fece salire a cavallo e lo depositò sulla riva opposta del fiume.

"Mi dica", gli chiese uno dei compagni di viaggio di Jefferson, "perché ha chiesto un passaggio al

presidente e non ad uno di noi?"

Rispose il viandante: "Be', non sapevo che fosse il presidente. Tutto quel che so è che sulla faccia di alcuni si legge la risposta 'no', e su quella di altri la risposta 'sì'. Lui aveva una faccia da sì".

—Raccontato da K.P.

La distanza più breve fra due persone è un sorriso.

—Anonimo

Quando un raggio d'amore entra nel tuo cuore, è inevitabile che si rifletta sul tuo volto.

—Anonimo

Il valore di un sorriso

La cosa che va più lontano
per far della vita qualcosa a cui teniamo,
che costa meno e fa di più
è il bel sorriso che fai tu.
Il sorriso che sgorga da un cuore
che vuole bene a tutte le ore
caccerà via ogni nuvola nera,
farà brillare il sole come a primavera;
è pieno di valore e di bontà
che traspira dalla tua umanità;
vale più di un milione, certamente,
ma non ti costa proprio niente.

—Walter D. Nesbit

Son le piccole cose

Come la maggior parte di noi, probabilmente puoi aspettarti delle attenzioni speciali per il tuo compleanno e per altre occasioni. Ma non ti senti particolarmente amato quando qualcuno fa qualcosa di amorevole per te, senza alcun motivo preciso tranne il fatto che ti vuole bene?

E perché non fare lo stesso per gli altri? Fermati un attimo a pensarci: probabilmente scoprirai con piacere che potresti fare per gli altri tante piccole cose che non ti costerebbero quasi niente e richiederebbero pochissimo tempo. Vuoi trasformare la tua relazione con familiari, amici e colleghi di lavoro? Diventa maestro nei favori da cinque minuti.

—S.S.

ꕥ

I gesti quotidiani vengono abbelliti dall'amore.

—Percy Bysshe Shelley

Piccole cose

Oh, son le piccole cose fatte di niente,
le cose che non si fan notare,
le cose tipo "lascia che ti aiuti",
che alleggeriscono il cammino.
Sono le cose scherzose e gioviali,
le cose tipo "facciamoci una risata",
le cose tipo "oh, nessun disturbo",
che illuminano un po' il nostro mondo.

Perché tutte le innumerevoli cose famose,
le cose fantastiche che infrangono i record,
tutte le cose mai eguagliate
e dalla stampa sempre tanto citate
non possono paragonarsi
alle piccole cose umane,
le cose tipo "solo perché mi vai a genio"
le cose tipo "oh, non è niente"
che ci fanno sempre felici.

Così, inneggiamo alle piccole cose,
le cose che si incontrano ogni giorno,
le cose tipo "sorridi e non pensare ai guai",
"lascia che Dio sistemi tutto";
le cose fatte e poi dimenticate,
le cose tipo "non vedi che ti amo?",
le cose di cuore tipo "sono vicino a te",
che rendon la vita piacevole.

—Grace Haines

Brusìo

Un autobus cittadino si fermò per far salire due fragili vecchiette. Il conducente aiutò la prima a salire, poi scese dal bus e con un'espressione fra il divertito e l'imbarazzato sollevò di peso l'altra vecchietta e la

caricò letteralmente sull'autobus.

Quando il bigliettaio si avvicinò alle vecchiette per farsi pagare il biglietto, scoprì che l'intenzione delle due donne in realtà era di recarsi nella direzione opposta.

Senza scomporsi, il conducente arrestò l'autobus e le aiutò a scendere. Poi fermò il traffico, fece loro attraversare la strada ed attese che arrivasse l'autobus dalla direzione opposta, mentre i passeggeri del suo autobus furono costretti ad attendere. Quando arrivò il bus giusto, il conducente lo fece fermare e di nuovo aiutò le vecchiette a salire. Poi tornò al suo posto di guida e fu accolto da un applauso tanto spontaneo quanto fragoroso. Al momento di ripartire, tutti i passeggeri sembravano più allegri. Invece del silenzio e dell'indifferenza di prima c'era un allegro brusìo; dei perfetti estranei ora si sorridevano e conversavano amabilmente fra di loro.

—Rielaborata da K.P.

Dedica tempo all'amore

Dicono che per i bambini l'amore significa tempo passato insieme a loro, ma non siamo forse tutti così? Le attività speciali fatte insieme, i momenti programmati per stare in compagnia vanno benissimo, ma vanno altrettanto bene i momenti in cui mettiamo giù il giornale, ci distogliamo dal nostro lavoro, spegniamo la TV, o interrompiamo qualsiasi attività stiamo svolgendo per rivolgere agli altri la nostra attenzione totale. Non ti fa un gran piacere quando gli altri fanno altrettanto per te? Questi semplici gesti ci fanno sentire amati, perché trasmettono il concetto che siamo importanti per loro.

—S.S.

Non ci sono scorciatoie

Un'equipe di compositori, musicisti e cantanti aveva lavorato bene su vari progetti per lo spazio di diversi anni. Formavano un gruppo piuttosto eterogeneo e ognuno di loro aveva avuto i suoi alti e bassi, ma in qualche modo erano sempre riusciti a restare insieme.

Quando successe che il livello d'ispirazione di ciascuno di loro raggiunse contemporaneamente una fase inspiegabile di stanca che mai si era verificata prima, la coppia che era alla guida del progetto fu comprensibilmente presa dalla preoccupazione. Si trattava di cristiani, che dipendevano notevolmente dalla preghiera; fu così che chiesero a Dio di mostrar loro che cosa andava storto e come raddrizzare la situazione.

La risposta che ricevettero fu chiara e semplice: "Avete preso scorciatoie nell'amore". In altre parole, tutti erano così impegnati nel lavoro che avevano smesso di prendere il tempo di mostrarsi affetto ed apprezzamento a vicenda, cioè proprio la qualità che aveva fatto di loro un'equipe così affiatata sin dall'inizio.

La coppia in questione ne parlò al resto del gruppo ed insieme fecero una lista di tutte le piccole cose che avevano smesso di dirsi o di fare l'uno per l'altro. Alla fine della riunione pregarono tutti che Gesù li aiutasse a dedicare più tempo all'amore. Il morale generale a questo punto risalì di colpo e fu mantenuto alto nei mesi successivi tramite piccoli gesti quotidiani di amore e gentilezza. Poco tempo dopo produssero la loro musica migliore.

—K.P.

Ama il tuo prossimo

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e si imbatté in ladroni i quali, spogliatolo e feritolo, se ne andarono lasciandolo mezzo morto.

Or, per caso, un sacerdote scendeva per quella stessa via; e veduto costui, passò oltre dal lato opposto. Così pure un levita [un assistente nel Tempio], giunto a quel luogo e vedutolo, passò oltre dal lato opposto.

Ma un Samaritano [un uomo di razza mista, disprezzato e scansato dagli ebrei ortodossi] che era in viaggio giunse presso di lui; e vedutolo, n'ebbe pietà; e accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell'olio e del vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo menò ad un albergo e si prese cura di lui.

E il giorno dopo, tratti fuori due denari, li diede all'oste e gli disse: "Prenditi cura di lui, e tutto ciò che spenderai di più quando tornerò in su te lo renderò".

Quale di questi tre ti pare che sia stato il prossimo di colui che s'imbatté nei ladroni?

—Gesù[1]

ꕥ

Con la storia del Buon Samaritano Gesù ci insegna che il nostro prossimo è chiunque abbia bisogno del nostro aiuto, indipendentemente da razza, credo, colore della pelle, nazionalità, condizione o posto in cui vive. Se abbiamo amore, non possiamo proprio passare oltre quando vediamo qualcuno nel bisogno, ma dobbiamo entrare in azione, proprio come fece il Samaritano. Questa è la differenza fra pietà e compassione. La pietà si dispiace, ma la compassione passa all'azione. Le persone compassionevoli mettono in moto le proprie preghiere, aggiungendo atti d'amore alle parole d'amore. Amore quindi è stabilire un contatto fra Dio e qualcuno che abbia bisogno del suo amore; questo lo si fa mostrando ad altri il suo vero amore e manifestandolo mediante qualche azione che ne sia una prova genuina. "L'amore di Cristo ci costringe".[2]

—D.B.B.

ꕥ

Che aspetto ha l'amore? Ha occhi per vedere l'infelicità e il bisogno. Ha orecchie per ascoltare i sospiri e le pene dell'uomo. Ha mani per aiutare altri. Ha piedi che si affrettano ad aiutare i poveri e i bisognosi. Questo è l'aspetto dell'amore.

—Sant'Agostino

---

[1] Luca 10,29–37 [2] 2 Corinzi 5,14

Comprensione e partecipazione

Amare è piangere con quelli che piangono, soffrire con quelli che soffrono, sentire l'angoscia del cuore di chi ha il cuore infranto.

—D.B.B.

Ognuno ha modi di fare e di comportarsi che altri possono trovare irritanti. Invece di lasciare che queste peculiarità personali diano adito ad uno spirito di critica scavando un solco fra voi e "loro", cercate di capire perché queste persone sono così. Se vi mettete nei loro panni e cercate di capirle, di comprenderle considerando l'ambiente in cui sono cresciute e il loro passato, quasi certamente sarete più tolleranti e comprensivi nei loro confronti e vi riuscirà più facile amarle. "Se io fossi al loro posto, di cosa avrei bisogno, che cosa vorrei? Cosa mi farebbe felice, che cosa mi incoraggerebbe? Che cosa mi ferirebbe?" Cercate di comprendere le battaglie che si trovano ad affrontare e non vi riuscirà difficile instaurare un contatto con loro, voler loro bene. Se vi

riesce difficile mettervi nei panni degli altri, chiedete al Signore il dono della partecipazione: la capacità cioè di identificarsi con un'altra persona, capire ciò che sente, comprendere le sue difficoltà.

—S.S.

Ciò che importa veramente

Carlo stava dirigendosi al lavoro in auto, quando fu urtato da un'altra macchina. Ovviamente entrambi i conducenti scesero dalla propria vettura per constatare i danni. L'altro autista era una donna, agitata e scossa: nell'ammettere che era colpa sua disse che la sua macchina era praticamente nuova, uscita due giorni prima dal concessionario, e che l'idea di affrontare il marito e presentargli l'accaduto la spaventava.

Carlo si mostrò solidale, ma purtroppo fu lo stesso costretto a prendere i dati per la denuncia all'assicurazione. Quando la donna aprì il cruscotto per prendere i documenti del veicolo, ne uscì un foglietto, con su scritto con la calligrafia del marito: "In caso di incidente ricordati, tesoro, che amo te, non la macchina".

—Da un aneddoto citato da Paul Harvey

Coltivare l'amore e il rispetto

Charles Schwab [magnate americano dell'industria metallurgica] stava attraversando un capannone di una delle sue acciaierie, quando gli capitò di passare vicino ad alcuni operai che stavano fumando, proprio sotto ad un cartello che diceva: "Vietato fumare". Che cosa pensate che fece l'industriale? Che indicò il car-

tello chiedendo loro se sapessero leggere o no? Oh no, non Schwab. Si avvicinò agli uomini, porse un sigaro a ciascuno di loro e disse: "Vi sarei grato se questi li fumaste di fuori". Sapevano che si era accorto che avevano infranto una regola e lo ammirarono perché non ne aveva fatto parola e per di più aveva fatto loro un regalo, facendoli sentire importanti. Non si poteva fare a meno di voler bene a uno così, no?

—Dale Carnegie

Mettiti nei suoi panni

A volte buoni, a volte cattivi, a volte lieti, a volte tristi;
a tutti può succedere di cadere e aver bisogno di una parola amica.
A volte deboli, a volte forti, a volte nel giusto, a volte nel torto;
tutti ogni tanto cadono ed hanno bisogno di un'amico.

Prova a metterti nei suoi panni: non sminuire, non criticare, non accusare.
Prendi tempo per cercare di capire come si sente
e prova davvero a metterti nei suoi panni.

Le parole possono benedire o maledire,
migliorare o peggiorare le cose.
Ogni volta che getti fango perdi terreno.
Le parole possono condannare, le parole possono salvare,
rendere forte una persona debole.
Ogni volta che aiuti qualcuno guadagni terreno.

—Michael Fogarty

Potere creativo

L'amore non è cieco: ha un terzo occhio spirituale che vede in altri il bene e le potenzialità che normalmente altri non vedono. L'amore quindi ha potere creativo, perché Dio è amore e lui è il creatore. Con il suo aiuto, anche la nostra fede può avere potere creativo.

—D.B.B.

Seconda opportunità

L'amore e la fiducia vanno a braccetto. Quando sentiamo che ci si fida di noi, ci sentiamo amati. Tutti apprezziamo la fiducia altrui, ma spesso è difficile per noi avere fiducia negli altri, soprattutto quando non sappiamo se ne saranno degni. L'amore ci dice, in questo caso, di correre il rischio, come nella storia che vi raccontiamo.

Thomas Edison ebbe la sua buona parte di delusioni e contrattempi nel corso degli esperimenti che lo portarono all'invenzione della lampadina, ma si rifiutava di considerarli fallimenti. "Non ho mai fallito", disse una volta nel corso dei suoi esperimenti. "Ogni tentativo era un passo verso la meta, era un successo nel trovare il modo in cui non fare la lampadina. Ho scoperto più di duecento cose che non funzionano e presto ne scoprirò una che funziona".

Edison capiva anche che bisognava aver fiducia negli altri e che bisognava dare anche a loro la stessa opportunità di continuare a provare, affinché un giorno potessero avere successo.

Ad un certo punto dei suoi esperimenti, riuscì a produrre una lampadina funzionante: il risultato finale di centinaia di prove. Era la primissima lampadina mai fabbricata e ne era estremamente fiero e contento. Da anni sognava questo momento.

"Portala di sopra, Jimmy" disse, porgendola al suo assistente, Jimmy Price.

L'assistente si era appena incamminato quando si udì un rumore di vetro infranto: Edison si girò e vide la preziosa lampadina in frantumi per terra. Era scivolata di mano a Jimmy.

Edison non disse nulla. Tornò difilato nel suo laboratorio e riprese daccapo il lungo, tedioso lavoro di giorni per riuscire a produrre un'altra lampadina. Ma alla fine anche la seconda lampadina fu finita.

A quel punto Edison fece qualcosa di davvero grande. Con un sorriso, porse la lampadina a Jimmy,

e gli disse: "Fai attenzione, stavolta". Stava dando al ragazzo un'altra opportunità.

—Raccontata da K.P

L'amore è un fantastico prodotto di bellezza.

—Louisa May Alcott

Tratta un uomo come se fosse già quello che potrebbe essere, e lo aiuterai a diventarlo.

—Johann Wolfgang von Goethe

Mi tiri su

Nessuno influisce tanto su di me,
mi solleva nei miei momenti bui,
come lo sai fare tu.
Tu mi rincuori.

Mi elogi, mi incoraggi,
mi rallegri, mi applaudi,
mi sorridi, mi apprezzi,
mi abbracci, mi esalti,
mi fai complimenti, mi ammiri.

Nessuno influisce tanto su di me,
mi solleva nei miei momenti bui,
come lo sai fare tu.
Tu mi rincuori.

Mi onori, mi lodi,
mi approvi, mi rinforzi,
ti congratuli, mi ami,
simpatizzi, testimoni,
strilli di gioia.

Nessuno influisce tanto su di me,
mi solleva nei miei momenti bui,
come lo sai fare tu.
Tu mi rincuori.

—Anonimo

Digli che è meraviglioso e sarà meraviglioso. Dille che è bellissima e sarà bellissima.

—D.B.B.

L'amore non fallisce mai

L'amore non può fallire! Dovunque venga investito, porta sempre grossi guadagni. Non si può dare senza ricevere, non si può ricompensare senza avere in cambio; più si dà, più si riceve. L'amore si moltiplica, come i cinque pani e i due pesciolini che nutrirono migliaia di persone; o quel pochino d'olio e di farina che era rimasto alla vedova e che salvò la vita a tre persone durante tre anni di carestia.[1]

—D.B.B.

Non c'è difficoltà che una quantità adeguata di amore non possa superare, nessuna malattia che l'amore non possa guarire; nessuna porta che l'amore non possa aprire, nessun abisso che l'amore non possa colmare. Nessun muro che l'amore non possa abbattere, nessun peccato che l'amore non possa

[1] Matteo 14,15–21; 1 Re 17,10–16

redimere. Per quanto il problema sia profondamente radicato o complicato, per quanto sia scoraggiante l'avvenire, per quanto grave l'errore, una sufficiente quantità di amore dissolverà ogni ostacolo.

—Emmett Fox

Vuoi la chiave per ogni cuore? Prova l'amore! Non fallisce mai, perché Dio è amore e lui non può fallire!

—D.B.B.

Il capitolo dell'amore

Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, se non ho amore, io divengo come un bronzo risonante, o uno squillante cembalo.

E quando avessi il dono di profezia, e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e avessi tutta la fede da trasportare i monti, se non ho amore, non son nulla. E quando distribuissi le mie facoltà per nutrire i poveri, e quando dessi il mio corpo ad essere arso, se non ho amore, ciò niente mi giova. L'amore è paziente, è benigno, l'amore non invidia, non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non sospetta il male, non gode dell'ingiustizia ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno. Quanto alle profezie, esse verranno abolite: quanto alle lingue, esse cesseranno;

quanto alla conoscenza, essa verrà abolita; poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo: ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte sarà abolito. Quand'ero fanciullo parlavo da fanciullo, pensavo da fanciullo, ragionavo da fanciullo; ma quando son diventato uomo ho smesso le cose da fanciullo. Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro, ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in parte, ma allora conoscerò appieno, come anche appieno sono stato conosciuto. Or dunque queste tre cose durano, fede, speranza e amore: ma il più grande di esse è l'amore.[1]

—Apostolo Paolo

[1] 1 Corinzi 13

L'amore genera amore

L'amore è l'unica valuta che si moltiplica per divisione: è l'unico dono che cresce quanto più se ne toglie. È l'unico giro d'affari in cui vale la pena essere uno spendaccione. Regalatelo! Buttatelo dappertutto! Spargetelo! Svuotatevene le tasche! Rovesciate il cestino e scuotetelo per bene! Rovesciate il bicchiere – e domani ne avrete molto più di prima.

—Anonimo

ꕥ

Ognuno ha influenza sugli altri; una persona che si comporta amorevolmente incoraggia altri a fare altrettanto. Basta mostrare un po' d'amore e qualcun altro afferrerà il punto e vi imiterà: l'amore in azione è davvero contagioso e si diffonde da un cuore all'altro. Se irradiamo abbastanza amore, altri lo rifletteranno.

—D.B.B.

L'amore può dare il via a meravigliose reazioni a catena: quando una persona si apre per dare amore a un'altra, si innesca una reazione a catena d'amore che si riproduce e continua a riprodursi. Basta un solo atto d'amore, una sola parola d'amore, o anche un solo pensiero amorevole. L'amore genera amore.

—S.S.

L'amore è doppiamente benedetto, poiché benedice colui che lo dà e colui che lo riceve.

—Ignoto

Finzione o realtà?

A vent'anni, Henry Fawcett divenne cieco quando dal fucile di suo padre partì accidentalmente un colpo durante una battuta di caccia. Prima dell'incidente, Henry era un giovane brillante e ambizioso, con un futuro promettente. Nessuno gliene avrebbe fatto una colpa se fosse caduto in depressione dopo l'incidente, se da quel momento in poi avesse ospitato rancore nel suo cuore. Quasi gli successe, ma una cosa lo salvò: Henry amava molto il padre, che quasi impazzì dal dolore per ciò che aveva fatto a suo figlio.

L'unico modo in cui Henry poteva salvare suo padre era scegliere la speranza piuttosto che la disperazione, ed è proprio ciò che fece. Finse d'essere allegro, sebbene fosse totalmente infelice. Finse di prendere un interesse per la vita che non sentiva minimamente. Finse di avere speranze per una vita utile

e di successo, quando non sentiva alcuna speranza.

Poi avvenne una cosa strana: la finzione divenne realtà. Fu come se mediante la propria forza di volontà avesse esorcizzato uno spirito maligno. Il nuovo Henry Fawcett fu in seguito eletto deputato al parlamento britannico. Più avanti, su richiesta del primo ministro William Gladstone, divenne ministro delle Poste, introducendo notevoli miglioramenti nel sistema postale inglese.

—Raccontato da K.P.

Una terapia infallibile

Un mattino, mentre si recava al lavoro, un'infermiera notò un fragile vecchietto tutto ingobbito che si dirigeva a passi rapidi nella sua stessa direzione. Si chiese dove stesse andando così di fretta e di buon'ora, e se addirittura fosse bene che si trovasse per strada da solo, visto il suo ovvio stato di declino fisico.

Più tardi l'infermiera fu sorpresa nel vedere lo stesso vecchietto percorrere un corridoio del grande ospedale in cui lei prestava servizio: scoprì che non si trovava lì per sottoporsi a qualche terapia, come aveva pensato in un primo momento, ma anzi era venuto per aiutare gli altri e tirarli su di morale.

I due si misero a conversare, e il vecchio le disse che parecchi mesi prima, mentre stava a casa a far niente, con la sola compagnia dei suoi acciacchi, gli era venuta in mente un'idea insolita: sarebbe stato molto meglio andare fuori a fare qualcosa. Certa-

mente c'era gente che stava peggio e che lui poteva aiutare.

Si era quindi messo in azione, era andato all'ospedale e si era offerto di lavorare come volontario. Quando l'infermiera lo aveva conosciuto era già da un po' che veniva, due mattine la settimana, per aiutare come poteva. Gli piaceva avere a che fare con il personale, con i pazienti e i loro familiari, e poteva offrire loro molto, con tutte le sue storie colorite e i suoi consigli "stagionati" che scaturivano da una vita di alti e bassi. Aiutando gli altri era riuscito a dimenticare i suoi problemi di salute; dando se stesso, aveva trovato un nuovo senso alla vita.

—Raccontato da K.P.

ꕥ

Chi semina amore e gentilezza raccoglie una messe perpetua.

—Ignoto

ꕥ

"C'è chi spande liberalmente e diventa più ricco; e c'è chi trattiene più del dovuto e non fa che impoverire. La persona generosa si arricchirà e chi annaffia sarà egli pure annaffiato".

—Re Salomone[1]

[1] Proverbi 11,24–25

Amore comunicativo

Mostrate amore e interesse sincero per la gente e non vi sarà difficile farvi degli amici: le persone non possono fare a meno di essere attratte da altre persone che hanno un comportamento amorevole. Le persone a cui piacciono gli altri sono persone che piacciono agli altri. Quando seguite la Regola Aurea , "fate agli altri quello che volete fosse fatto a voi", le persone saranno attratte da voi come le api dal miele. Prima o poi, risponderanno alla stessa maniera. Questo è uno dei pregi del conoscere Gesù e seguire la sua Regola Aurea.

—S.S.

La vera felicità non si trova nella ricerca egoistica di piacere e soddisfazione, ma nel trovare Dio e offrire la sua vita ad altri, per portare loro felicità. Poi la felicità vi trova e vi travolge senza che nemmeno

l'abbiate cercata. Cercate qualcuno da far felice e la felicità troverà voi. Datevi tanto da fare a rendere qualcun altro felice che non potrete fare a meno di essere felici anche voi. Mostrate ad altri un amore disinteressato e vi ameranno più di quanto abbiano mai amato nessuno.

—D.B.B.

ꕥ

Il decalogo delle relazioni umane

1. Parla alle persone.
2. Sorridi.
3. Chiamale per nome.
4. Sii amichevole e disponibile.
5. Sii cordiale.
6. Sii interessato alle persone.
7. Sii generoso con gli elogi, avaro con le critiche.
8. Rispetta le sensazioni degli altri.
9. Prendi in considerazione le loro opinioni.
10. Sii ben disposto a servire.

—Anonimo

ꕥ

Amiamoci di più gli uni gli altri. Facciamo agli altri ciò che vorremmo fosse fatto a noi. Lasciamo che l'amore del Signore si manifesti di più attraverso di noi, perdonando di più, comprendendo, comunicando, condividendo, sostenendo, dando comprensione e affetto, con un'azione pratica, amorevole e altruista.

Sacrifichiamo il nostro tempo, offriamo un orec-

chio pronto ad ascoltare, apriamo la nostra vita e il nostro cuore agli altri. Siamo rapidi a perdonare e a dimenticare. Facciamo del nostro meglio per essere i custodi dei nostri fratelli. Non rifiutiamo di dare il semplice affetto che comunica in modo tanto efficace l'amore del Signore. Cerchiamo con tutto il cuore di dare il buon esempio: di essere una spalla su cui piangere, su cui appoggiarsi. Non saltiamo a conclusioni affrettate, non giudichiamo ingiustamente, ma diamo piuttosto il beneficio del dubbio a chi è in difficoltà. Carichiamoci dei pesi gli uni degli altri, adempiendo così la legge suprema di Dio: l'amore. Cerchiamo di essere esempi dell'amore incondizionato del Signore.

—Maria David

Amore disinteressato

L'amore preferisce la felicità degli altri alla propria.

—D.B.B.

Se lo aspettava da me

Due fratelli si arruolarono nell'esercito durante la Prima Guerra Mondiale e chiesero di essere assegnati allo stesso reparto. Furono presto mandati al fronte, in trincea. Nella guerra di posizione, le due parti in conflitto scavano una rete di trincee, in cui si appostano per tener fronte al nemico. Di tanto in tanto uno degli schieramenti lancia un'offensiva nel tentativo di sfondare le linee nemiche. Durante uno di questi attacchi il fratello più giovane cadde ferito a morte nella terra di nessuno, quella striscia di territorio che separa i due fronti, esposta al fuoco di entrambi.

Il fratello maggiore, al sicuro nella trincea, vide cadere il più giovane e seppe istintivamente cosa doveva fare; percorse la trincea fino a trovare il suo ufficiale. "Devo andare a prenderlo!" gridò per farsi sentire sopra il fragore della battaglia.

"Assolutamente no!" urlò l'ufficiale. "Ti ammazzeranno non appena metterai la testa fuori dalla trincea!"

Ma il giovane si divincolò sottraendosi alla stretta del comandante, uscì correndo dalla trincea, mantenendosi basso, e si lanciò nella terra di nessuno per cercare il fratello sotto il fuoco martellante del nemico.

Quando lo trovò, suo fratello riuscì solo a dire con un fil di voce: "Sapevo che saresti venuto!"

Ora anche il fratello maggiore era ferito in modo grave. Riuscì a malapena a trascinare il fratello fino alle loro linee, poi crollò nella trincea, ormai moribondo.

"Perché l'hai fatto?" chiese l'ufficiale quasi in lacrime. "Te l'avevo detto che ti saresti fatto ammazzare anche tu!"

"Dovevo farlo!" rispose il ragazzo con un ultimo sorriso. "Se lo aspettava da me. Non potevo deluderlo!"

—Raccontata da D.B.B.

Nessuno ha amore più grande di questo, dare la propria vita per i suoi amici.

—Gesù[1]

[1] Giovanni 15,13

"Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio, che egli ha dato la sua vita per noi".[1] E la vera prova di qualsiasi amore è cosa si è pronti a dare, quanto si è pronti a spendere. Il vero amore dà sempre la sua vita per gli altri.

—J.H. Jowett

Un nobile disaccordo

Nella città di Weimar, in Germania, si può vedere una statua eretta nel 1857, che raffigura due dei più grandi letterati tedeschi, che fra l'altro erano amici: Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832) e Johann Christoph Friedrich von Schiller (1759-1805).

Quando i due erano ancora vivi, la critica e il pubblico dibattevano spesso la questione di chi dei due fosse il migliore.

Se Goethe sentiva qualcuno dire: "Lei è il sommo poeta del popolo tedesco", si affrettava a replicare: "Non deve dimenticare Schiller!"

E quando lodavano Schiller come il più grande poeta tedesco, Schiller ribatteva: "Ma c'è il mio amico Goethe!"

Lo scultore della statua di Weimar espresse in modo mirabile l'amore e l'ammirazione che i due nutrivano l'uno per l'altro. Goethe viene raffigurato con una corona di alloro in mano, che solleva per porla sul capo di Schiller; ma Schiller non vuole la corona. Ritiene che Goethe la meriti di più e la respinge, come a dire: "No, è più adatta a te che a me!"

---

[1] I Giovanni 3,16

Così i due amici nobilmente discordano, ciascuno rifiutando di essere incoronato, perché si amavano e si apprezzavano a vicenda.

—Raccontata da K.P.

La prerogativa dell'amore

L'amore sempre dà,
perdona e sopravviverà;
si presenta a braccia aperte,
liberamente profferte
e finché vivrà
sempre darà.
Perché è sua prerogativa amare
e dare e dare e dare.

—John Oxenham

L'amore non si ferma mai a ragionare, ma dà a profusione; irresponsabilmente prodigo, dà tutto ciò che ha e trema solo quando pensa di aver fatto troppo poco.

—Hannah More

Dio ci chiede una cosa semplice: amare!

Quando qualcuno chiese a Gesù quale fosse il più grande comandamento, Gesù replicò: "'Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, e con tutta la mente tua'. Questo è il primo e grande comandamento. E il secondo è simile ad esso, 'Tu amerai il prossimo tuo come te stesso'".[1] Per quanto riguarda Dio, l'amore è la virtù suprema, l'amore è la cosa più importante.

Dio non ci chiede di essere perfetti, non ci chiede di essere senza peccato. Non ci chiede di fare grandi cose di cui il mondo sentirà parlare. Ci chiede solo di amare gli altri. Se abbiamo il suo amore ci verrà naturale dire e fare le cose giuste, e di conseguen-

[1] Matteo 22,37–39

za faremo felici noi stessi oltre che Dio. Ma se non abbiamo amore, non riusciremo a compiacere Dio, per quanto ci proviamo e per quante buone azioni possiamo fare; né riusciremo a fare felici altri, compresi noi stessi.

Se non sentite di avere questo genere d'amore, chiedete a Dio di darvelo: è la preghiera che esaudisce più volentieri.

—S.S.

ø

Ogni cosa vostra sia fatta con amore .

—Apostolo Paolo[1]

ø

Dove regna l'amore non c'è bisogno di leggi.

—Platone

[1] 1 Corinzi 16,14

Le barriere che ostacolano l'amore

Di Shannon Shayler

Se mostrando amore agli altri possiamo fare tanto bene e se noi stessi possiamo ricavarne tanti vantaggi mentre lo facciamo, perché non lo facciamo di più? Perché spesso non facciamo e non diciamo le cose amorevoli che dovremmo fare e dire? Quali ostacoli si frappongono?

L'orgoglio

Uno degli ostacoli principali è il nostro orgoglio: sapete, quel piccolo nervo sensibile da qualche parte dentro di noi che quasi tutti cerchiamo di evitare il più possibile d'irritare. Troppo spesso, a quanto pare, non mostriamo amore perché abbiamo paura che la cosa si ritorcerà contro di noi. Abbiamo paura di essere respinti, quindi ci preoccupiamo di quello

che gli altri potrebbero pensare: forse penseranno che siamo troppo sfrontati, o che siamo insinceri o che abbiamo secondi fini. O forse si sentiranno con le spalle al muro, nel senso che penseranno di dover ricambiare il nostro amore anche se non sono molto disposti a farlo.

E allora, come superiamo l'orgoglio? Allo stesso modo in cui superiamo il nostro timore dei trampolini: buttandoci a capofitto senza esitare!

ꕥ

L'amore è più forte dell'orgoglio, perché all'amore non interessa ciò che pensa la gente: ama in ogni caso.

—D.B.B.

ꕥ

Le persone veramente amorevoli sono veramente umili e le persone veramente umili sono veramente amorevoli, perché l'umiltà e l'amore sono inseparabili. Non si può avere vero amore senza essere umili, e non si può avere vera umiltà senza un sacco d'amore. Ci vuole umiltà per essere affettuosi e ci vuole umiltà anche per ricevere affetto.

Questo vale anche per il nostro rapporto con Dio. Una volta che sappiamo che Dio ci ama e che Gesù è morto per noi, per amore, dobbiamo accettare umilmente il suo amore. L'amore ci rende umili!

—D.B.B.

La timidezza

Ecco un altro ostacolo; ma in realtà anche la timidezza è riconducibile all'orgoglio. Tante persone vivono senza amore perché sono troppo timide per fare il primo passo, come i personaggi della seguente storia, che avrebbero potuto trovare l'anima gemella: C'era una volta una bambina che passava i suoi giorni seduta presso uno stagno, ammirando un ranocchio su di una ninfea. La bambina sapeva che probabilmente il ranocchio era un principe e il ranocchio, che era davvero un principe, sapeva che se la bambina gli avesse baciato il naso avrebbe spezzato l'incantesimo della strega cattiva. Ma la bambina seduta sul bordo dello stagno era troppo timida per dare inizio ad una conversazione con il ranocchio e il ranocchio non riusciva proprio a trovare il coraggio di dirle quanto avesse bisogno di un bacio sul naso. Così la bambina rimase lì seduta a guardare il ranocchio – fine della storia.

Morale: buttatevi!

L'essere indaffarati

Se osservassimo persone di tutte le estrazioni sociali per un'intera giornata e prendessimo nota di ogni opportunità persa di dare un po' d'amore, e in seguito chiedessimo loro dove pensano di aver sbagliato, probabilmente i più direbbero che avevano troppo da fare. Nelle ultime generazioni il mondo ha spinto a fondo l'acceleratore e quasi ogni persona è sottoposta ad una enorme pressione per fare stra-

da, per rimanere in testa o per recuperare terreno, spesso a costo delle cose che hanno un vero valore nella vita. Innumerevoli sondaggi hanno rivelato che le persone valutano l'amore, il sostegno morale e il senso di realizzazione che ricavano dalla compagnia di familiari e amici più del successo materiale; ma gli stessi sondaggi finiscono poi per concludere che le stesse persone si lamentano di non aver abbastanza tempo da passare con i familiari e gli amici.

La soluzione è semplice, ma non sempre facile: se una cosa è importante, trattatela come tale. Ricordate a voi stessi ogni mattina e durante il corso della giornata che dovete mettere le persone al primo posto, prima dei vantaggi materiali o della realizzazione di un progetto. Cercate di rendere positivo ogni contatto che avete con gli altri: questo normalmente non richiede più di un sorriso, di un complimento o di una parola di comprensione; di solito non interferirà con ciò che state facendo, né vi impedirà di realizzare la stessa quantità di cose. Anzi, il vostro lavoro probabilmente procederà in maniera più scorrevole e vi sembrerà meno stressante. Entro breve tempo vedrete che le persone si illumineranno quando entrate, e quei sorrisi, quei complimenti e quelle parole gentili ritorneranno a voi. Quel che più conta, poi, è che avrete la soddisfazione di sapere che avete reso migliore la giornata o il lavoro di qualcuno, e questo di per sé è un grosso risultato.

Se sei troppo indaffarato per mostrare amore a chi ti sta intorno sei ancora più indaffarato di Dio stesso.

—D.B.B.

L'egoismo

Se imparassimo a vedere le persone e le situazioni come le vede Dio per poi agire di conseguenza, agiremmo in modo molto diverso! Praticamente tutti abbiamo sentito la massima biblica "È più felice cosa il dare che il ricevere", e probabilmente in linea di principio siamo tutti d'accordo, però anche in questo caso spesso "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare".

A questo proposito, dobbiamo solo ricordare che Dio non si aspetta da noi quello che sa che non possiamo fare senza il Suo aiuto. Non ci direbbe di amare in modo disinteressato se non fosse pronto ad aiutarci a farlo. È qui che entra in gioco la fede. Se davvero crediamo in ciò che ci dice, ci comporteremo di conseguenza, anche se si tratta di qualcosa che è contrario alla nostra logica o al modo in cui opera il mondo attorno a noi. E quando lo facciamo, raccogliamo le innumerevoli e incomparabili ricompense che Dio ha riservato a coloro che amano in maniera disinteressata. Magari non si tratterà di una ricompensa in termini monetari, ma in ogni modo non ve ne pentirete. Prima o poi Dio ve ne renderà merito! Perfino quelli che sembrano sacrifici in realtà non lo sono: sono investimenti che un giorno vi frutteranno enormi interessi.

Un giorno andai a far visita a due donne che erano ricoverate nello stesso ospedale. Nella stanza di Maria c'erano fiori in abbondanza, bigliettini e piccoli doni di ogni genere. Maria era circondata da quei piccoli segni di cortesia, perché così era stata la sua vita: nel corso degli anni aveva seminato amore e considerazione nella vita degli altri e adesso tutto ciò le veniva restituito nell'ora del bisogno.

Nell'altra stanza una donna giaceva sola; l'amarezza e il sospetto si leggevano su ogni linea del suo volto. L'egoismo e lo spirito di critica le avevano rovinato la vita, ed eccola là, con la faccia rivolta verso il muro. Aveva innalzato attorno a sé un muro di freddezza, di estraneità, di durezza di cuore, di egoismo, ed ora si ritrovava da sola ad affrontare la morte.

Oh, che differenza in quelle due stanze!

—Virginia Brandt Berg

L'abitudine

Quando una coppia si unisce in matrimonio e promette di accettarsi "nel bene e nel male", in quel momento sognante e carico di emozioni può solo immaginare che la propria vita insieme non farà che andare di bene in meglio. I neo-genitori guardano a lungo il volto del loro bebè e giurano che non gli faranno mai del male, non lo deluderanno mai. I bambini promettono ai loro piccoli amici di rimanere amici per sempre. I dottori, le infermiere, gli insegnanti, gli assistenti sociali, i missionari e tanti altri dedicano la vita ad aiutare il prossimo. È l'amore, quel collante ultraforte per famiglie, amicizie ed ogni altra relazione positiva, che ispira questo impegno. E allora, perché marito e moglie litigano? Perché i

genitori sgridano, sminuiscono, si irritano? Perché gli amici si allontanano? Perché svanisce l'ispirazione di servire in maniera altruista?

Spesso la responsabilità è da addebitarsi all'abitudine. Man mano che il tempo passa assumiamo un atteggiamento di eccessiva familiarità con le persone cui siamo più vicini e smettiamo di apprezzarle e trattarle come dovremmo. Gli attriti e l'abitudine cominciano a pesare e la smagliante novità della relazione cui una volta si teneva moltissimo comincia a svanire. Viste da vicino, le magagne e le grinze personali cominciano ad evidenziarsi impietosamente; la routine diventa monotonia e quelle che una volta erano benedizioni preziose cominciano a pesarci.

Vi suona familiare? Allora è davvero il momento di invertire la tendenza. Ciò richiederà uno sforzo cosciente e può essere difficile, soprattutto se il problema va avanti da un pezzo; ma è possibile farlo. Contate le vostre benedizioni; ricordate a voi stessi tutti gli aspetti dell'altra persona che vi hanno attirato a lei, poi mettetevi nei suoi panni. Il modo più rapido e più sicuro di ridare lucentezza ad una relazione su cui si è posata la patina dell'indifferenza o dell'insofferenza è di cominciare a lucidare la parte che riguarda voi personalmente. Datevi quindi da fare per essere la persona che vi proponevate di essere all'inizio della relazione e l'altra metà del cielo quasi certamente seguirà il vostro esempio, senza che nemmeno glielo chiediate.

E ricordate che Dio è specializzato in cose nuove: "Se uno è in Cristo Gesù", ci dice la Bibbia, "è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco sono diventate nuove".[1] Questa è una promessa relativa

[1] 2 Corinzi 5,17

alla salvezza dell'anima, ma si può anche applicare alla vita quotidiana. Dio rivitalizzerà e rinnoverà ogni relazione se gli chiediamo di iniziare da noi stessi.

ꕥ

Un'anziana coppia era sposata da molti anni; anzi, da così tanti anni che credevano di sapere già cosa pensava l'altro. E proprio con questo giustificavano il fatto di aver smesso di parlarsi. Una sera, seduti entrambi sulla veranda di casa, ammiravano un magnifico tramonto; entrambi rimasero toccati dalla scena, ma nessuno dei due disse una sola parola. Più tardi il marito ripensò alla scena e disse tra sé e sé: *Che vista stupenda! Per poco non mi faceva dire a Rita quanto le voglio bene!*

La familiarità può derubarci delle opportunità di dire a chi ci sta accanto quanto sono importanti per noi – non permettiamo che avvenga.

–Raccontata da K.P.

Il risentimento

L'amarezza e il risentimento possono innalzare muri tra le persone più rapidamente di qualsiasi altra cosa; spesso ciò ha inizio per motivi banali. Qualcuno ci ferisce o ci fa un torto e ce la leghiamo al dito: questo è il primo mattone. Lo fanno di nuovo ed ecco il secondo mattone. Adesso che sappiamo che cosa aspettarci, le ripicche e i mattoni cominciano ad aumentare di numero; ben presto il solo pensare a quella persona sembra giustificare l'aggiunta di un altro mattone al muro. In breve non riusciamo nemmeno più a scorgere l'altra persona, perché tutto ciò che ci sta dinanzi è quel muro.

Una delle cose peggiori del risentimento è che è sempre pronto a giustificare se stesso: "Certo, io non sono perfetta ed in parte è colpa mia, ma quello che mi ha fatto lui è molto peggio!" In realtà, quando diamo ospitalità al risentimento siamo i veri perdenti. Non solo ci taglia fuori dalla persona verso cui lo proviamo; ma la natura del risentimento è talmente distruttiva che non lo si può limitare ad una singola relazione. Gli stessi sentimenti negativi inevitabilmente traboccano su altre relazioni che stabiliamo con la gente. A questo punto i muri cominciano ad innalzarsi da tutte le parti e ben presto ne siamo circondati, rimanendo isolati nella nostra infelicità.

Chiamate un'impresa di demolizioni: perdonate!

Se pensate di non farcela, seguite questi passi:

– Fate una lista delle qualità positive e dei punti di forza dell'altra persona.

– Cercate di risalire alle radici e di capire perché la persona ha agito in modo da causare il vostro risentimento: stava cercando di ferirvi di proposito? Se vi doveste scambiare di posto, vi sareste comportati in maniera diversa nelle stesse circostanze?

– Riconoscete che il vostro risentimento è un atteggiamento altrettanto grave di qualsiasi cosa l'altra persona vi abbia fatto; poi chiedete a Dio di perdonarvi, di togliervi il risentimento e di rinnovare una disposizione d'animo positiva nei confronti di quella persona. Non vi potete liberare del risentimento con uno sforzo di volontà e non potete produrre da soli l'amore: avete bisogno dell'aiuto di Dio.

E adesso sì che potete chiamare l'impresa di demolizioni.

Una volta una donna elencò i difetti di suo marito al giudice che si occupava del loro divorzio: non poteva proprio convivere un solo giorno in più con "quell'uomo", disse: e così via sullo stesso tono.

Quando fece una pausa per tirare il fiato, il giudice le chiese: "Be', perché l'ha sposato, allora? Ci deve pur essere stato qualcosa che le piaceva di lui. Di che cosa si trattava?"

"Ecco", disse la moglie, "era un brav'uomo, un gran lavoratore, pensava sempre ai bisogni della famiglia. Era anche buono con i bambini, era fedele".

"E ora non lo è più?" chiese il giudice.

"Be'…sì", sbuffò la donna, "ma…", e ricominciò la tiritera delle lamentele. "È insopportabile! Lascia i vestiti per terra, non mette mai in ordine le sue cose; è sempre in ritardo a cena e fa fatica ad alzarsi la mattina. Brontola se la colazione non è perfetta…" In fondo erano tutte colpe piuttosto lievi.

"Benissimo", disse il giudice, "ecco la mia sentenza: vada a casa e pensi alle buone qualità di suo marito, quelle che l'hanno fatta innamorare di lui, e cerchi di non pensare alle cose che la irritano. Se dopo trenta giorni vuole ancora il divorzio, venga qua e glielo concederò".

Ma il giudice non vide mai più la donna.

–D.B.B. (Adattato)

Solitudine addio!

Tutto era perfetto per Adamo nel giardino dell'Eden eccetto … bè, di cosa si trattasse non riusciva veramente a definirlo a parole. Non è che avesse motivi per lamentarsi: Dio aveva molto amorevolmente provveduto a tutto per lui in questo paradiso terrestre. Tutto era bello, meraviglioso, tranne che … Adamo aveva uno strano, doloroso senso di vuoto interiore.

Era Dio che aveva messo in lui quella sensazione, per mostrargli che non sarebbe mai stato veramente felice, pur con tutte quelle cose meravigliose, finché non avesse trovato qualcuno come lui con cui condividerle. Perciò Dio decretò: "Non è bene che l'uomo sia solo; gli farò una compagna".[1] E poco tempo dopo Adamo ebbe la sua Eva.

Adesso ci sono miliardi di Adamo e di Eva, ma per molti il mondo continua ad essere un luogo di solitudine. Qualcuno ha acutamente descritto la vita

[1] Genesi 2,18

nelle città come "milioni di persone sole insieme". Può sembrare buffo, ma è vero. Il solo fatto di avere costantemente un sacco di gente attorno non può di per sé alleviare la solitudine, perché questa deriva non solo dal fatto di essersi isolato dagli altri, ma dall'essersi formati attorno uno strato, per così dire, "isolante". Le persone costruiscono muri attorno a sé invece di costruire ponti e poi si lamentano della solitudine.

Allora qual è la cura? Si può riassumere nell'adagio: "Amare altri ci rende felici, amare noi stessi ci rende soli". Riflettete sulla storia che segue:

C'era una volta una donna molto sola che era sempre alla ricerca di un nuovo amore, senza però mai trovarne uno che la soddisfacesse o con cui stabilire una relazione duratura o che alleviasse la sua solitudine. Come mai? Perché cercava sempre solo di ricevere amore, di essere amata. Poi un giorno qualcuno le suggerì che forse stava facendo le cose alla rovescia: doveva imparare a dare amore, ad amare in maniera disinteressata per il bene e la felicità di altre persone. In tutti i suoi anni di ricerca di amore non ci aveva mai pensato. Ci provò e ben presto scoprì ciò che aveva cercato tutto quel tempo: il vero amore!

— D.B.B., adattato

Chiunque può trovare amore, se ha amore. Se mostrate agli altri vero amore, non avrete difficoltà a farvi degli amici; se vi interessate veramente agli altri mostrando loro amore, loro si interesseranno

a voi e mostreranno amore a voi, perché l'amore genera amore; se seminate amore, mieterete amore; se seminate amicizia, raccoglierete amicizia. È una strada a doppio senso di marcia.

Ci sono molti altri attorno a voi che sono altrettanto soli e desiderosi di amore: probabilmente stanno solo aspettando che voi facciate la prima mossa. Cercate di rendere felice qualcun altro e scoprirete tutto un nuovo mondo d'amore che avevate solo sognato.

Se date amore riceverete amore! Questo è il sistema di Dio, la regola di Dio [1]: Lui vi renderà felici se renderete felici gli altri. È davvero semplice!

—D.B.B.

[1] Galati 6,7

Un amore più grande del nostro

Gesù disse: "Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché siate figlioli del vostro Padre Celeste; perché egli fa sorgere il sole sui buoni e sui malvagi, e manda la pioggia sui giusti e sugli ingiusti. Perché se amate solo quelli che vi amano, che merito ne avete? Non fanno i pubblicani lo stesso? E se ricevete solo i vostri fratelli, che fate di diverso da loro? Non fanno i pubblicani lo stesso? Perciò, siate perfetti, come perfetto è il padre vostro che è nei cieli".[1]

Si fa presto a dire, direte voi. Non siete nemmeno tanto sicuri di aver voglia di amare quelli che vi hanno ferito o fatto dei torti: dopotutto, non se lo meritano! Meglio prendere le distanze da quel principale rom-

[1] Matteo 5,44–48

piscatole, da quell'ex amico che vi ha offeso, da quel collega che ha sparlato di voi.

Ma una delle cose più belle dell'amore di Dio è che può innalzarsi sopra le nostre reazioni e i nostri pregiudizi a volte fin troppo "umani". Magari Dio non è proprio soddisfatto delle cose che la gente fa o del modo in cui le fa, ma continua pur sempre ad amarla. Non si comporta così anche con noi? Non smette mai di amarci, malgrado le nostre colpe e i nostri difetti, malgrado il modo in cui agiamo. Non ci rifiuta mai il suo amore, non ce lo toglie mai. Nutre sempre una speranza per noi, per quanto ci possiamo essere sviati.

Questo è il genere d'amore che Dio vuole che abbiamo nei confronti degli altri: e per averlo basta chiederlo. "L'amore copre tutte le colpe".[1] Dio vi darà la grazia e l'amore per perdonare gli altri, nella misura in cui gliela chiederete.

—S.S.

ø

Chi non sa perdonare gli altri abbatte il ponte su cui lui stesso deve passare, perché ogni uomo ha bisogno di essere perdonato.

—Anonimo

ø

Dove troveremo l'amore che rende amabile anche il nostro nemico? Dal Grande Amore stesso. "Noi lo amiamo perché lui ci ha amati per primo".[2] Il Grande Amore seminerà l'amore dentro di noi ed

[1] 1 Pietro 4,8 [2] 1 Giovanni 4,19

anche noi diverremo fontane d'amore.

—J.H. Jowett

ꕥ

Continua ad amare, o cuore, continua ad amare!

Se sei stato ferito dalle critiche nelle parole di qualcuno,
o da una lingua che ha pronunciato menzogne,
se chi ti osserva con occhi maligni
ha diffuso false dicerie sul tuo conto,
non cercare vendetta, non prepararti a colpire,
sperando che i nemici ben presto spariscano
o che Dio gradisca il tuo agire,
ma continua ad amare, o cuore, continua ad amare!

Continua ad amare malgrado i dardi acuti,
malgrado ciò che i critici dichiarano;
ama gli altri con la grazia che Dio ti offre,
quando ai piedi di Cristo t'inginocchi e preghi.
La via dell'amore ti porterà in salvo,
per buia che sia la notte prima dell'alba;
mantieni la fede e non badare al dubbio
e continua ad amare, o cuore, continua ad amare!

—Walter E. Isenhour

ꕥ

L'amore copre tutti i torti.[1]

—Re Salomone

ꕥ

[1] Proverbi 10,12

"Siate gli uni verso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonati in Cristo".

***—L'Apostolo Paolo*[1]**

L'amore è un atto di perdono infinito, uno sguardo tenero che diventa un'abitudine.

—Peter Ustinov

[1] Efesini 4,32

La fonte del vero amore

Dio ci ha creato con il bisogno di amare ed essere amati; solo lui può soddisfare il profondo anelito di ogni anima, che le fa cercare l'amore e la comprensione. Le cose di questa terra possono soddisfare il corpo, ma solo Dio ed il suo amore eterno possono colmare quel doloroso vuoto spirituale nel nostro cuore che lui ha riservato a se stesso. Lo spirito umano non potrà mai essere completamente soddisfatto, se non con l'unione totale con il grande ed amorevole spirito che l'ha creato.

"Dio è amore".[1] È lo spirito stesso dell'amore, un amore vero ed eterno che non finisce mai, che viene da un Amante che non ci lascia mai, l'Amante di tutti gli amanti, Dio stesso. Egli si è manifestato attraverso suo Figlio Gesù, che è venuto per amore, ha vissuto con amore ed è morto per amore, affinché noi potes-

[1] 1 Giovannni 4,8

simo vivere ed amare per sempre. "Poiché Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna".[1]

—D.B.B.

Quando incontriamo Gesù e lo riceviamo come nostro salvatore, apriamo un contatto diretto e personale con il creatore e la fonte dell'amore: Dio stesso. Nuovi mondi ci si aprono davanti e la nostra percezione dell'amore nelle sue molte forme umane si approfondisce e si acuisce. Ma c'è anche di meglio in serbo per noi: possiamo infatti vivere l'amore soprannaturale di Dio che sorpassa di gran lunga qualsiasi amore umano.

Per ricevere l'amore di Dio attraverso Gesù ti basta aprire il cuore e chiedere a Gesù di entrare. Gesù ha promesso: "Ecco, io sto alla porta e busso; se uno ode la mia voce e mi apre, io entrerò da lui e cenerò con lui e lui con me".[2] Egli attende con mansuetudine e amore alla porta del tuo cuore, senza imporsi, senza abbatterla, ma in attesa che tu gli chieda di entrare. Se non lo hai ancora fatto, puoi farlo adesso, facendo una semplice preghiera come questa:

Caro Gesù, io credo che tu sei il Figlio di Dio e che sei morto per me. Ho bisogno che il tuo amore mi purifichi dai miei errori passati. Ti apro il mio cuore e ti chiedo di

[1] Giovanni 3,16 [2] Apocalisse 3,20

entrare nella mia vita. Per favore riempimi del tuo amore, amen.

Una volta fatto ciò, la tua vita cambierà. Come un neonato, aprirai gli occhi ad un mondo d'amore interamente nuovo che potevi solo sognare. Lui ti può dare una vita colma d'amore, tutto l'amore di cui avrai bisogno per vivere pienamente i tuoi giorni e uscire in maniera trionfante da ogni situazione. Naturalmente non può dartela tutta in una volta. Lui e il suo amore sono sempre lì a tua disposizione, ma devi continuare a rivolgerti a lui. Devi lasciare che ti riempia d'amore ogni giorno, a volte anche ora per ora o momento per momento.

Quando passi tempo in preghiera rivolgendoti a Gesù, leggendo la sua parola e ascoltando la sua voce nel tuo cuore, egli ti trasmetterà il suo amore, che diverrà parte di te: a poco a poco diverrai più simile a lui, diverrai più amorevole e il suo amore trabocche-rà sugli altri. Man mano che cresci e maturi nel suo amore, il suo Spirito in te ti metterà in grado di fare ciò che è umanamente impossibile: amare Dio con tutto il tuo cuore e il tuo prossimo come te stesso.[1]

—S.S.

ꕥ

Il suo amore per te è incondizionato. Per quanto tu ti possa sentire debole o scoraggiato, o deluso da te stesso o dagli altri, egli ti ama ugualmente. Il suo

[1] Matteo 22,37–39

grande, perfetto amore è senza riserve e non viene in alcun modo sminuito dalle circostanze, qualunque esse siano. Egli continua a riversarlo senza misura e senza limite: il suo amore è meraviglioso!

Il suo amore è sempre presente, si riversa in piena misura, sgorga in abbondanza! Anche noi possiamo provare lo stesso amore; esso può manifestarsi nella nostra vita con l'intensità che desideriamo, secondo la nostra ubbidienza e la nostra sottomissione a lui. Egli cerca sempre un modo di manifestare il suo amore, se solo glielo lasciamo fare. Aspetta solo che noi apriamo un varco, una via attraverso la quale il suo amore possa scorrere; possiamo far questo rimanendo vicini a lui, amandolo e facendo le cose che lui vuole che facciamo.

—Maria David

Se solo le persone potessero comprendere la portata dell'amore di Dio, com'è veramente incondizionato, com'è vasto, profondo e illimitato, ciò risolverebbe tanti dei loro problemi. Troverebbero libertà da timori, preoccupazioni e sensi di colpa. Se solo potessero capirlo, saprebbero che tutto si risolverà, che lui farà in modo che tutto si risolva per il meglio, perché controlla ogni dettaglio e la sua mano nella loro vita è perfettamente amorevole.

—D.B.B.

Vivere nell'amore del Signore

L'amore è come un torrente: quando c'è acqua in abbondanza scorre con impeto, mentre in altri momenti è solo un rigagnolo che lambisce le rocce del fondo. Ma anche quando l'amore è un po' inaridito e perde il suo impeto, quando si riduce a un filo d'acqua su un letto fangoso, ce n'è sempre dell'altro più a monte in arrivo.

Ci ricordiamo che Gesù ha amato, che ha perdonato, che si è sforzato di dimostrare il suo amore. Usando Gesù come fonte dell'amore, possiamo di nuovo colmare quel torrente. La vita ha una dimensione in più, grazie a Gesù Cristo. Egli è l'unica autorità quando si tratta di amore: Gesù ama anche quando l'amore è difficile da dare, anche quando l'amore è rifiutato; ama anche quando l'amore non ha molto senso, quando altri rinuncerebbero; Gesù ama quando gli altri sono brutti, quando gli altri sono freddi, quando gli altri sono indegni.

E quando sentiamo che l'amore si è inaridito un po', possiamo rivolgerci a Lui e imparare ad amare ancora.

—Anonimo

Ambasciatori d'amore

Mediante i suoi figli Dio sta cercando di mostrare al mondo la propria natura. Gesù disse: "Come il Padre mi ha mandato, così io mando voi".[1] Gesù è venuto ad amare il mondo e ci invita a fare lo stesso: dare l'amore di Dio ad altri in ogni aspetto della vita, in ogni modo possibile. Perché è solo attraverso di noi che gli altri troveranno gioia, pace, amore, felicità e il Paradiso. Da qualsiasi parte proveniamo, se abbiamo Gesù, siamo i suoi ambasciatori e rappresentiamo il Re dei re, colui che governa l'Universo.

Quale fu l'ultimo messaggio di Gesù all'ultima cena, giusto prima di essere arrestato e imprigionato, percosso e ucciso? "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri".[2] Parlò d'amore, dicendo che l'amore era la cosa più importante! Non sarebbe stato sufficiente

[1] Giovanni 20,21 [2] Giovanni 13,35

che si limitassero a parlare dell'amore di Gesù? Non sarebbe stato lo stesso se il Signore avesse detto: "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se predicate il mio messaggio"? Ovviamente no. Non è sufficiente limitarsi a parlare dell'amore. Gesù disse che i suoi discepoli dovevano avere amore, che dovevano vivere l'amore. Sapeva che in quel modo nessuno avrebbe potuto negare il loro esempio.

E quei primi cristiani misero sottosopra il mondo con l'amore di Dio. Il modo in cui vivevano convinse gli altri che la loro fede era reale. "Guarda come si amano questi cristiani!" Perfino i loro persecutori romani si meravigliavano e si chiedevano: "Chi è questo Cristo, e come riesce a farvi così felici? Anche se non avete niente, avete praticamente tutto. Come posso trovare anch'io questo genere di felicità?" – E nel giro di duecento anni, una persona su cinque nel mondo occidentale professava la fede cristiana!

Facciamoci conoscere anche noi per il nostro amore!

—D.B.B.

Il nostro scopo principale nella vita dovrebbe essere, come disse Martin Lutero, "amare Dio e gioire in lui in eterno"; e io potrei aggiungere: aiutare altri a gioire della vita aiutando anche loro a trovare l'amore di Dio.

—D.B.B.

Un pochino d'amore può andare molto lontano – molto più di quanto ci possiamo immaginare.

—D.B.B.

L'amore è la carta d'identità del cristiano.

—Anonimo

Ai poveri cerco di dare per amore ciò che i ricchi possono procurarsi con il denaro. No, non toccherei un lebbroso per mille dollari: però lo curo volentieri per l'amore di Dio.

—Madre Teresa

Ambasciatore per una sola persona

Nei *Miserabili*, Victor Hugo narra di Jean Valjean, il cui unico crimine fu il furto di un filone di pane per sfamare i figli di sua sorella che morivano di fame. Dopo diciannove anni di carcere fu rilasciato. Impossibilitato a trovare un lavoro per via del suo passato, si presentò a casa di un anziano vescovo che generosamente gli offrì la cena e un letto per la notte.

Disperato per quello che sembrava un futuro senza via d'uscita, Jean cedette alla tentazione e rubò l'argenteria del vescovo, dileguandosi nella notte. Ben presto fu arrestato e trascinato di nuovo davanti al prelato. Il buon vescovo sapeva benissimo che cosa sarebbe accaduto a Jean se fosse stato nuovamente accusato di furto, quindi senza esitazione disse ai gendarmi: "Diamine, gliel'ho data io l'argenteria.

Anzi, Jean, guarda che ti sei dimenticato di prendere i candelieri!" Jean fu colpito da tanta generosità. Da quel momento in poi la sua vita fu trasformata.

—Rielaborata da K.P.

ø

C'è tanta gente sempre in cerca d'amore, che solo raramente lo trova. Ovunque, la gente cerca di scorgere intorno a sé un bagliore di speranza, una soluzione, un po' di luce, un po' d'amore, di misericordia, un posto in cui trovare un po' di sollievo. Noi che abbiamo trovato Dio e il suo amore abbiamo ciò che gli altri hanno cercato per tutta la vita, ciò di cui hanno un disperato bisogno; se riusciamo a mostrare loro che l'amore esiste, allora possono anche credere che Dio esiste, perché "Dio è amore".[1]

Perfino le piccole cose che fate per gli altri possono assumere un grande significato. La luce del vostro sorriso, l'espressione gentile del volto, l'influenza della vostra vita possono spargere luce su molti ed avere un effetto stupefacente su persone che a volte sembrano essere le meno sensibili. Quando percepiscono in voi l'amore e voi dite loro che è l'amore di Dio, arrivano alla conclusione che "forse lassù qualcuno mi ama davvero!" E questo può radicalmente trasformare il loro modo di vedere la vita e offrire loro un nuovo punto di partenza!

—D.B.B.

[1] 1 Giovanni 4,8

Indice degli autori citati

Le notizie biografiche qui riportate sono date principalmente per identificare più chiaramente gli autori citati. Per alcuni autori non ci è stato possibile reperire alcuna informazione.

Alcott, Louisa May (1832-1888), scrittrice americana
Agostino, San (354-430), Padre della Chiesa primitiva e filosofo
Berg, David Brandt (1919-1994), pastore e scrittore americano, fondatore di The Family, movimento missionario internazionale
Berg, Virginia Brandt (1886-1968), evangelista e pastora americana
Carnegie, Dale (1888-1955), educatore e scrittore americano
David, Maria (n.1946), co-fondatrice e attuale responsabile del movimento missionario internazionale The Family
Fogarty, Michael (n.1952), compositore e musicista americano
Fox, Emmet (1886-1951), scienziato, filosofo, scrittore
Gabor, Eva (1919-1995), attrice americana nata in Ungheria
Goethe, Johann Wolfgang Von (1749-1832), poeta e scienziato tedesco
Grellet, Stephen (1773-1855), quacchero americano nato in Francia
Guest, Edgar A. (1881-1959), poeta inglese
Harvey, Paul (n.1918), commentatore radiofonico americano
Hugo, Victor (1802-1885), romanziere francese
Isenhour, Walter (1889-?), autore cristiano
Johnson, Samuel (1709-1784), scrittore inglese
Jowett, J.H. (1864-1923), predicatore e scrittore inglese
Lowell, James Russel (1819-1891), editore, poeta e diplomatico americano
Lutero, Martin (1483-1546), teologo tedesco, leader della Riforma protestante
More, Hannah (1745-1843), scrittrice inglese
Oxenham, John (1852-1941), poeta inglese
Papini, Giovanni (1881-1956), scrittore italiano
Pascal, Blaise (1623-1662), filosofo e matematico francese
Phillips, Keith (n.1948), missionario americano
Platone (427-347 a.C.), filosofo greco
Reader,Joseph (n.1951), missionario americano
Rice, Helen Steiner (1900-1981), poetessa americana
Shayler, Shannon (n.1975), missionaria americana
Shelley, Percy Bysshe (1792-1822), poeta inglese
Teresa, Madre (1910-1997), suora missionaria albanese
Ustinov, Sir Peter (1921-2004), attore, scrittore, regista inglese.